

SANITÀ. Si chiede l'annullamento dell'atto che ridefinisce l'assetto organizzativo dell'azienda sanitaria. Migliore: «Abbiamo agito secondo il decreto assessoriale»

Civico, ricorso dei sindacati al Tar: «No a nuove strutture duplicate»

●●● Dopo il blocco delle assunzioni dei 34 precari, per l'ospedale Civico una nuova grana è dietro l'angolo. Stavolta, tocca all'atto aziendale, impugnato, con un ricorso al Tar, dai sindacati dei medici Cimo e Anaa-Assomed, secondo cui violerebbe i limiti di spesa e quanto stabilito dal decreto Balduzzi. Il direttore dell'azienda ospedaliera, Giovanni Migliore, chiede così un'audizione alla sesta commissione dell'Ars: «Credo sia doveroso fornire tutti gli elementi di valutazione sull'atto impugnato, che riprende in modo pedissequo quanto decretato dall'assessorato alla Sanità sulla rete ospedaliera siciliana».

Un ricorso al Tar per chiedere l'annullamento dell'atto aziendale del febbraio scorso, con cui l'azienda ospedaliera definisce il nuovo assetto organizzativo, in termini di unità operative e risorse impiegate. E proprio su questo punto Cimo e Anaa hanno impugnato il testo. «L'assessorato, in sede di controllo, e l'azienda (Civico, ndr) in sede di approvazione, hanno disatteso le prescrizioni esistenti – si legge nel testo del ricorso –, andando a creare e poi autorizzare nuove strutture senza alcuna moti-

vazione in spregio all'obbligo di contenimento della spesa pubblica. Nuove strutture, ma con personale invariato». Il riferimento più diretto è alla neonata Ginecologia oncologica all'interno del centro oncologico Maurizio Ascoli, inaugurata peraltro di recente (lo scorso 22 aprile). Secondo i due sindacati: «Si tratta della duplicazione di un'unità operativa già esistente, quella di Ostetricia e Ginecologia, che già assolveva sufficientemente interventi e compiti della nuova oncologica», sostiene Giuseppe Bonsignore, vicesegretario provinciale Cimo. «Reparto nuovo che richiede la nomina di un altro primario, quindi un aggravio di costi». E come per la Ginecologia oncologica, nel ricorso i sindacati contestano anche altri casi, come la Chirurgia generale oncologica. «Mentre si creano doppioni – prosegue Bonsignore –, ma sempre con lo stesso personale, altre unità operative, per prima le aree di emergenza, avrebbero bisogno di essere potenziate». Arrivato il ricorso, il direttore generale dell'azienda Civico si rivolge direttamente all'Ars, chiedendo di essere ascoltato dalla commissione Affari sociali e sanitari.

«Quanto contestato nel ricorso non è che il conseguente e pedissequo recepimento di quanto deliberato e approvato nel decreto assessoriale sulla rete ospedaliera», spiega Migliore. «Ho chiesto un'audizione alla sesta commissione perchè credo sia istituzionalmente doveroso offrire a quest'ultima gli elementi necessari di valutazione sulla vicenda – aggiunge il manager -. L'atto aziendale, approvato anche dalla stessa commissione, discende dal decreto assessoriale sulla rete ospedaliera, seguito in ogni dettaglio. Invece di impugnare il nostro provvedimento, si sarebbe dovuto agire contro il decreto assessoriale». Il ricorso richiede l'annullamento, «non la sospensione dell'atto, che rimane certamente valido fino al pronunciamento del Tar», conclude Migliore. (*ASM) ANNA SAMPINO



Il direttore generale dell'azienda ospedaliera Civico, Giovanni Migliore



Peso: 23%

SANITÀ. È stata avanzata dalla Regione dopo l'esame dei requisiti dell'ospedale. Inguaggiato: ci aspettiamo un sì

Punto nascite Petralia, attesa per la deroga

PETRALIA SOTTANA

●●● Sul punto nascita dell'ospedale di Petralia Sottana sembra che qualcosa si muova: l'assessore regionale per la Salute, Baldo Gucciardi, per venire incontro alle esigenze della comunità madonita, ai fini del mantenimento del punto nascita, ha inoltrato al ministero della Salute i risultati dell'esame condotto dal Comitato percorso nascita regionale (Cpnr) e dagli uffici per la Pianificazione strategica dell'assessorato. Esame che ha analizzato la sussistenza dei requisiti minimi di sicurezza della struttura di Petralia Sottana.

«Al riguardo - sottolinea Gucciardi - sono state attentamente valutate le risultanze dell'operosità del sindaco di Petralia Sottana, che si è attivato per messa in sicurezza dell'eliperficie e la sua piena operatività. Valutate anche le relazioni del diret-

tore generale dell'Asp di Palermo (del 22 febbraio, 25 marzo e 13 aprile 2016) con il quale è stata intrattenuata una fitta corrispondenza ai fini di assicurare gli standard di sicurezza del punto nascita. Non rimane, quindi, che confidare in un favorevole accoglimento della richiesta di deroga del predetto punto nascita».

Sulla questione è intervenuto il sindaco di Petralia Sottana, Santo Inguaggiato che afferma: «Esprimo la soddisfazione degli amministratori, delle associazioni e delle nostre comunità sulla prima e importante tappa per il mantenimento del punto nascita di Petralia, l'apprezzamento per la serietà politica ed istituzionale dell'assessore Gucciardi, per l'impegno della direzione dell'Asp, in merito alla messa in sicurezza della struttura, e per il lavoro degli organi regionali dell'assessorato. Considerata l'attenzione con cui il

ministro Lorenzin ha seguito il nostro caso fino ai giorni scorsi, le Madonie si attendono una positiva conclusione della vicenda con la rapida messa in atto di tutti gli altri adempimenti necessari».

«Sono fiduciosa che il lavoro d'esame intrapreso dal Comitato percorso nascita regionale su Petralia Sottana possa produrre i risultati attesi dal territorio - dice Magda Cullotta, sindaco di Pollina e deputato nazionale del Pd - . Le dichiarazioni del ministro Lorenzin della scorsa settimana e l'atteggiamento di fiducia dell'assessore Gucciardi - conclude - ci fanno ben sperare. Le Madonie necessitano di questo repar-

to». (*MLP*)

MARIO LI PUMA



Peso: 14%

➤ All'Ars

Sanità, al lavoro commissione sui convenzionati

●●● Si è insediata all'Ars la Commissione parlamentare di indagine sulla sanità convenzionata in Sicilia presieduta dal deputato Nino Oddo (Pse). Partirà già oggi l'attività ispettiva con una visita all'Ospedale «Sirina» di Taormina dove opera in convenzione il «Bambino Gesù» di Roma nel reparto di chirurgia pediatrica. «Ci

saranno diversi accessi che riguarderanno» afferma Nino Oddo, «anche l'Ismett e il "Giglio di Cefalù».



Peso: 3%

LA RIFORMA. L'Anci: ora chiarire le competenze e la situazione del personale

I sindaci: Città metropolitane, serve sapere che risorse avranno

PALERMO

●●● «Prendiamo atto che a distanza di oltre due anni dalla legge Delrio vi siano anche in Sicilia le condizioni per l'attuazione della riforma dell'ente intermedio» commentano Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, presidente e segretario generale dell'Anci Sicilia, sulle Città metropolitane. «Resta però da chiarire quali siano le condizioni di sostenibilità finanziaria che consentano agli amministratori locali di assumersi la responsabilità della gestione dei liberi consorzi e delle città metropolitane anche in considerazione dello stato di abbandono delle strade provinciali, della mancata

erogazione di servizi strategici, delle scuole secondarie ed in relazione al delicatissimo tema del personale».

«L'approvazione della legge consente di uscire da uno stallo che andava avanti da troppo tempo» dice il segretario generale della Cgil Sicilia, Michele Pagliaro. «Adesso si provveda subito alla istituzione dell'Osservatorio regionale, così come prevedeva già la legge» dice Gianfranco Di Maria, della segreteria regionale della Cisl Fp. «Ora bisogna affrontare i veri nodi, come trovare le risorse per pagare gli ex dipendenti e garantire i servizi essenziali ai cittadini» sostiene il segretario generale della Uil, Claudio Barone.



Vania Contrafatto, assessore regionale ai Rifiuti



Peso: 20%

■ **Legambiente presenta un dossier** su «La Gestione dei Rifiuti Urbani in Sicilia». Il dossier sarà presentato a Palermo alle 9,30 nella sede della Regione siciliana di via Magliocco, dall'autore, Pasquale Nania, con gli interventi di Mimmo Fontana, responsabile Sud Legambiente nazionale, Fabio Costa-

rella, Conai e Gianfranco Zanna, presidente regionale di Legambiente Sicilia. A seguire una tavola rotonda. Parteciperanno: Stefano Ciafani, direttore nazionale Legambiente; Paolo Amenta, vicepresidente Anci Sicilia; Salvatore Cordaro, vicepresidente Commissione regionale antimafia; Mariella Maggio, presidente commissione ambiente dell'Assemblea

regionale siciliana; Giampiero Trizzino, componente della stessa commissione.



Peso: 5%

LE ELEZIONI

Matricole e habitu 
in lizza nei Comuni

C'   l'avvocato anti-Muos, la deputata regionale in campo nel paese di tremila anime, la romena che prova la corsa a sindaco. E, ancora, l'ex assessore regionale con un passato remoto nel Pci un passato recente nell'Mpa e l'imprenditrice nel settore agricolo nella patria dell'agricoltura. Le candidature per le amministrative del 5 giugno, quando

29 comuni siciliani saranno chiamati alle urne, riservano un'ampia carrellata di storie curiose e un campionario vario di ritorni. Ieri   scaduto il termine per la presentazione delle liste, oggi comincia ufficialmente la campagna elettorale.

REALE A PAGINA III

I Comuni al voto in corsa outsiders e vecchie glorie

Domenica 5 giugno urne aperte in 29 centri dell'Isola
Chiuse le liste, oggi scatta la campagna elettorale

ANTONIO FRASCHILLA
CLAUDIO REALE

C'  l'avvocato anti-Muos, la deputata regionale in campo in un paese di tremila anime, la rumena che prova la corsa a sindaco. E, ancora, l'ex assessore regionale con un passato remoto nel Pci un passato recente nell'Mpa e l'imprenditrice nel settore agricolo nella patria dell'agricoltura. Le candidature per le Amministrative del 5 giugno, quando 29 Comuni siciliani saranno chiamati alle urne, riservano un'ampia carrellata di storie curiose e un campionario vario di ritorni.

Ieri si   chiusa la fase di presentazione delle liste e da oggi parte ufficialmente la campagna elettorale. A Caltagirone prova la corsa a sindaco Gino Ioppolo, deputato regionale della Lista Musumeci, che la corsa l'aveva gi  provata due volte: nel 1993, quando il Movimento sociale lo schier  «per una questione tecnica», come dice l'interessato, e ci  perch  la legge elettorale allora appena entrata in vigore costringeva tutte le liste a presentare un candidato sindaco, e poi nel 1997, quando invece arriv  al ballottaggio. Ioppolo, perch , stavolta incassa un sostegno trasversale: con lui, oltre a Forza Italia, c'  anche Sicilia futura di To-

t  Cardinale, che all'Ars sostiene il governo Crocetta, ma che in queste amministrative va spesso per la sua strada. Ioppolo sfider  un altro candidato di ritorno: Franco Pignataro, fratello del rettore di Catania Giacomo, e di casa al Comune cdi Caltagirone:   stato per sei anni vicesindaco di Marilena Samperi tra la fine degli anni Novanta e i primi del Duemila, poi   diventato sindaco nel 2002 e riletto fino al 2012.

Fra quelli che ci riprovano c'  anche Margherita La Rocca Ruvolo: la vicecapogruppo dell'Udc all'Ars aveva imboccato la strada che porta al municipio di Montevago, tremila abitanti, gi  nel 1985. L'allora ventiduenne La Rocca fu la seconda pi  votata, trascorse qualche mese in consiglio e poi decise di trasferirsi a Roma. Trent'anni dopo, e dopo l'elezione all'Ars, ci riprova sfidando il sindaco uscente Calogero Impastato proprio in segno di rottura con lui e il Pd.

Nel segno della rottura corre anche Francesco Aiello. Vittoria, ai tempi del Partito comunista, era un po' il suo feudo: del Co-



Peso: 1-4%,3-44%

mune in provincia di Ragusa fu sindaco, e da lì lanciò una scalata alla politica regionale che lo portò a guidare l'assessorato all'Agricoltura durante i due governi di Giuseppe Campione. In questo assessorato ci è poi ornato con il governo Lombardo, del quale è stato considerato un fedelissimo. Adesso ci riprova, sostenuto da Sicilia futura, che anche a Vittoria non va on i dem, e sfidando la candidata del Pd Lisa Pisani, assessore uscente ma soprattutto nota imprenditrice nel settore del packaging per i prodotti agricoli nella città che ha il mercato ortofrutticolo più grande del Sud. Qui il terzo incomodo sarà Carmelo Giurdanella, avvocato cinquantenne sceso in campo sotto le insegne del Movimento 5Stelle dopo le battaglie legali contro il Muos di Niscemi.

Ma questa non è l'unica storia da raccontare, fra i grillini. A Favara, ad esempio, i Pentastellati lanciano un altro avvocato, la trentatreenne Anna Alba, che però non è una novizia delle elezioni: nel 2011 fu assessore designato da Fli e nel 2006 si candidò al consiglio con lo Sdi. «All'epoca — spiega lei — il Movimento 5Stelle in paese non c'era. L'unico modo per portare avanti le nostre battaglie era correre con altri partiti». A Terrasini, invece, il Movimento di Beppe Grillo punta tutto sulla rumena Eva Deak: «Vivo in Sicilia da venti anni e a Terrasini mi sono impegnata in diverse battaglie per la difesa della costa — dice — mi sono avvicinata al Movimento in maniera spontanea e sono stata votata all'unanimità del

meet-up. Grillo dice di chiudere le frontiere? Le sue parole vengono travisate, io sono italiana e lo sono molto di più di chi già mi attacca per le mie origini».

Dall'avvocato anti-Muos alla romena, sino al deputato regionale: ecco i personaggi che si sfidano alle amministrative



IL DEPUTATO

In corso per la poltrona di sindaco di Caltagirone c'è anche il deputato regionale della Lista Musumeci, Gino Ioppolo



L'EX ASSESSORE

A Vittoria tra i candidati a sindaco anche l'ex assessore regionale all'Agricoltura, ed ex Pci, Francesco Aiello



LA NOVITÀ

A Terrasini il Movimento 5Stelle candida Eva Deak, di origini rumene, da venti anni in Italia e ambientalista



Peso: 1-4%,3-44%

ARS, SÌ A DDL STRALCIO**Revisione
dello Statuto
obbligo per avere
i 500 mln da Roma**

LILLO MICELI PAGINA 6

Revisione Statuto obbligo per avere i 500 mln da Roma

Audizione ieri in commissione Statuto della Corte dei conti e della "Paritetica"

LILLO MICELI

PALERMO. Anche se con quasi due mesi di ritardo sulla data fissata - il 15 marzo scorso - l'ArS ha dato il via libera al cosiddetto disegno di legge stralcio, meglio conosciuto come mini-finanziaria, che, tra l'altro, contiene anche l'emendamento che fa coincidere i sindaci metropolitani di Palermo, Catania e Messina con i primi cittadini dei tre capoluoghi. Per i presidenti dei Liberi consorzi comunali bisognerà indire apposite elezioni di secondo grado, mentre sindaci metropolitani si diventa per legge. Così prevede la "riforma Delrio", ma è forte il dubbio che vi sia una carenza di democrazia.

Tra l'altro, non essendo stati istituiti nuovi Liberi consorzi comunali, come prevedeva la prima legge approvata dall'ArS ed essendo rimasti tali e quali i confini territoriali delle ex Province, sono in parecchi a chiedersi perché per i presidenti bisogna votare e per i sindaci metropolitani no. La "riforma Delrio" sarà pure una buona legge, ma non è il Vangelo. Adesso, non essendoci più la mannaia dell'impugnativa sulla legge che disegna i nuovi enti intermedi, bisogna dare ad essi le risorse per svolgere le loro funzioni. Come è noto, il governo nazionale ha trattenuto circa 150 milioni di euro di tributi che erano destinati alle nove Province siciliane, come contributo al risanamento della finanza nazionale. Un contenzioso già aperto e che

dovrebbe fare parte della trattativa sulla revisione dello Statuto speciale.

Proprio ieri, Nino D'Asero (Ncd), presidente della commissione Statuto dell'ArS, ha incontrato il presidente della sezione di controllo della Corte dei conti, Maurizio Graffeo, che si è dichiarato pronto a collaborare all'iter di revisione dello Statuto autonomistico in materia finanziaria. «Questa apertura - ha sottolineato D'Asero - è essenziale per l'importante riforma in cantiere, poiché la Corte dei conti è una reale risorsa per l'Isola. Il problema, al momento - ha aggiunto D'Asero - sta anche nel ruolo della commissione Paritetica, che dovrebbe lavorare all'attuazione di quelle parti ancora inattuata della Carta per l'autonomia della Sicilia, al passaggio delle competenze dallo Stato alla Regione». Ma, la "Paritetica", come hanno evidenziato due suoi componenti, Nino Caleca e Giuseppe Verde, anch'essi auditi ieri dalla commissione Statuto, deve essere convocata da Roma e si riunisce troppo raramente e mai lo ha fatto in tutto il 2016. «Bisognerebbe anche lavorare a un legame maggiormente saldo fra presidente della Regione e Parlamento - ha concluso D'Asero - mentre si cercherà un confronto con le altre Regioni autonome».

Le altre Regioni a Statuto speciale (Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige), non solo hanno patteggiato con lo Stato le norme

di attuazione, ma in alcuni casi hanno proposto la revisione degli Statuti, adeguandoli alla nuova legislazione nazionale ed europea.

Le Regioni a Statuto speciale hanno rischiato di essere cancellate durante il dibattito in Parlamento sull'abolizione del Senato. Il governo nazionale, oltre a togliere alcune competenze su sanità ed energia alle Regioni "ordinarie", ha tentato di dare un colpo di spugna anche alle "speciali". Solo il vigoroso intervento di Debora Serracchiani, che oltre ad essere presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, è anche vicesegretaria nazionale del Pd, ha evitato il peggio.

Lo Statuto speciale della Sicilia, tranne qualche ritocco, come quello sull'elezione diretta del presidente della Regione, è rimasto praticamente quello del 1946. Non è stato adeguato alle riforme di natura finanziaria che hanno modificato la natura pattizia dello Statuto stesso. Un concetto che l'assessore all'E-

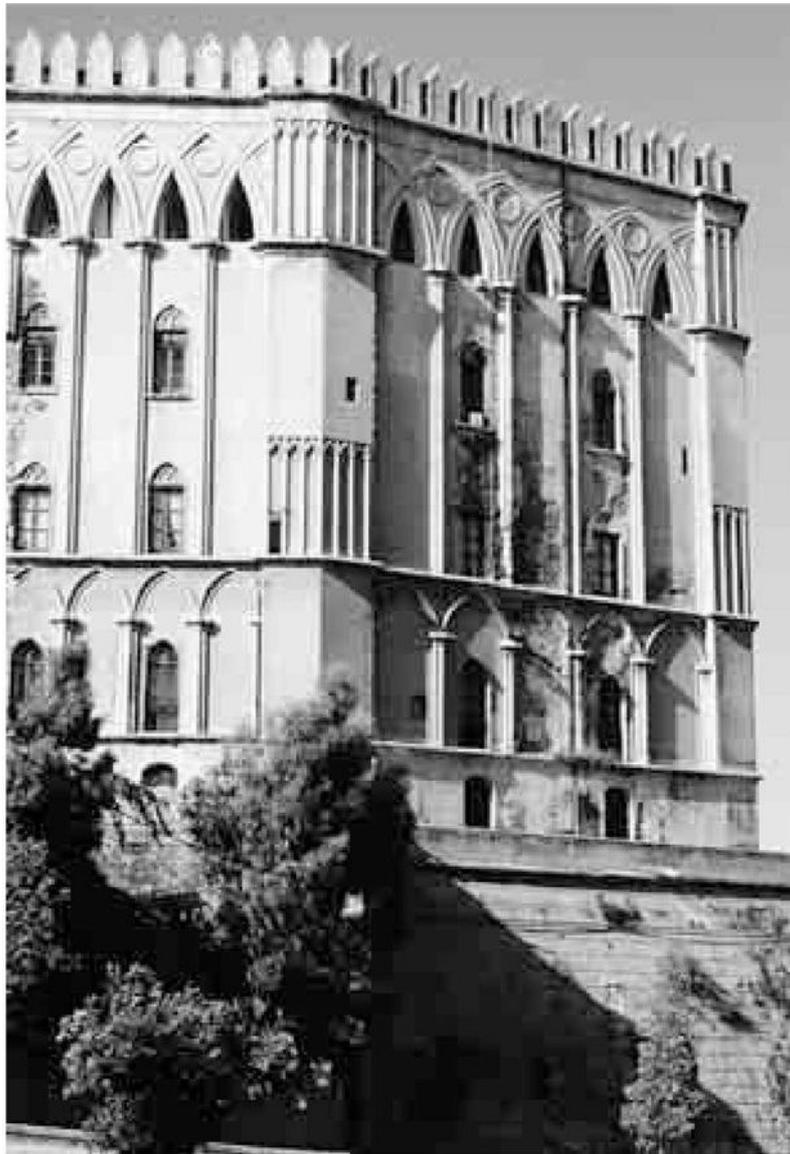


Peso: 1-1%,6-39%

conomia, Alessandro Baccei, ha ripetuto spesso fin dal suo insediamento. A Palazzo Chigi, da tempo, è stato aperto un tavolo di confronto che ha indotto il governo nazionale a riconoscere alla Sicilia, per il 2016, 1,4 miliardi di euro; 900 milioni sono stati già stati stanziati con la legge di stabilità dello Stato, ulteriori 500 milioni dovrebbero arrivare entro la fine di luglio. Ma occorre un intervento legislativo di Camera e Senato. Il Consiglio dei ministri, considerati i tempi ridotti, potrebbe optare per un decreto legge. Ma per avere certezza delle entrate, è necessario aggiornare lo Statuto autonomistico ed attuarlo attraverso la commissione Paritetica.

Intanto, ieri si è riunita la giunta regio-

nale, presieduta da Rosario Crocetta, che, tra l'altro, ha deliberato la costituzione di parte civile della Regione in alcuni processi, compreso quello in cui è coinvolto Matteo Tutino. La giunta ha anche rinnovato il contratto di Rino Gligione, dirigente generale del dipartimento Urbanistica.



PALAZZO DEI NORMANNI



Peso: 1-1%,6-39%